

SOMMARIO

151/152

Le ali del sabato

Filippo Manini
pagina 2

Sesta parola: "Non uccidere"

Marco Cassuto Morselli
pagina 5

I testi dell'ebraismo

Gianpaolo Anderlini
pagina 6

Il battesimo di Gesù La Trasfigurazione

Pierre Lenhardt
pagina 12

Il girasole della memoria

Piero Stefani
pagina 14

EBRAISMO

Le ali del sabato

Sulle Dieci parole

Filippo Manini ⁽¹⁾

Esodo 20

⁸ Ricorda il giorno di sabato santificandolo:

⁹ sei giorni lavorerai e compirai ogni tuo impegno,

¹⁰ ma il settimo giorno è sabato

per il Signore tuo Dio: non compirai alcun impegno tu e tuo figlio e tua figlia il tuo servo e la tua serva

e il tuo bestiame e il forestiero che è alle tue porte,

¹¹ perché in sei giorni JHWH ha compiuto il cielo e la terra il mare e tutto quello che è in essi e riposò il settimo giorno, perciò JHWH ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato.

Deuteronomio 5

¹² Osserva il giorno di sabato santificandolo, come JHWH tuo Dio ti ha comandato:

¹³ sei giorni lavorerai e compirai ogni tuo impegno,

¹⁴ ma il settimo giorno è sabato

per il Signore tuo Dio: non compirai alcun impegno tu e tuo figlio e tua figlia e il tuo servo e la tua serva

e il tuo bue e il tuo asino e tutto il tuo bestiame e il forestiero che è alle tue porte,

perché riposino il tuo servo e la tua serva come te,

¹⁵ e ricorda che fosti servo nella terra d'Egitto e JHWH tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano forte e braccio teso,

perciò JHWH tuo Dio ti ha comandato di compiere il giorno di sabato.

SOMMARIO 153

Lo spazio degli altri

Raffaello Zini
pagina 2

Un vero, autentico servo della pace

Hermann Sieben
pagina 3

Cinque parole, una mano

Rosita e Benedetto
pagina 5

Ristorante mediterraneo

Franca Ciccolo
pagina 6

Il vecchio

Piergiorgio
pagina 7

Un addio all'“altro”, con rispetto e riconoscenza

Bruno Segre
pagina 8

Lui che pensava altrimenti

Sonia Giusti
pagina 9

A fianco di una persona speciale

Dorit Shippin
pagina 11

Piango un uomo

Rosita Poloni
pagina 12

Il Kosovo di Abed

Raffaele Mantegazza
pagina 13

L'ultimo seder di p. Bruno

Paolo Santachiara
pagina 14

Un colloquio in Dumia

Walter
pagina 15

La ‘resilienza’

Brunetto Salvarani
pagina 15

ABDESALAM

Lo spazio degli altri

Abed tra Dante e
Leopardi

Raffaello Zini

Non ricordo più con esattezza da quanti anni conoscessi Abed: come capita per alcuni amici mi sembra di averlo conosciuto da sempre, o, perlomeno, da quanto ho cominciato a frequentare Israele nell'ormai lontano 1975, in realtà l'ho conosciuto molto più tardi, verso la metà degli anni '80.

Come molti, sapevo della sua non solida situazione cardiaca e la dolorosa notizia della sua improvvisa morte non è quindi giunta come una sorpresa totale. Ricordo, poche settimane dopo il suo intervento chirurgico, che parlavamo di futuro, seduti nel giardino delle sua casa a Nevé Shalom / Wahat al-Salam e l'impressione che produsse su di me la sua tranquilla decisione di continuare con tutto quello che stava facendo: il tempo va utilizzato tutto.

Da uomo amante della vita Abed, cresciuto in una terra ricca di conflitti, ha sempre saputo non lasciarsi abbattere dalle situazioni difficili, personali o politiche che fossero. Altri ricorderanno, su questa stessa rivista, le tante attività della sua ricca vita: co-fondatore di Nsh/WaS, insegnante nelle scuole di Gerusalemme prima e del villaggio poi, educatore alla Scuola per la Pace, facilitatore nella ricerca della soluzione dei conflitti, sindaco e responsabile delle PR, prezioso tramite fra il villaggio sulla collina e le Associazioni Amici di Nevé Shalom/Wahat al-Salam, quella italiana e quella tedesca in particolare, e ben altro ancora. Non tratterò quindi di tutto questo e mi limiterò ad alcuni personali ricordi che credo riescano a caratterizzare alcuni aspetti della personalità di Abed.

SOMMARIO

Il Corano e gli ebrei: storia di una tragedia

Paolo Branca
pagina 2

Una testimonianza dal villaggio

Dorit Shippin
pagina 6

Una riflessione a partire da Quranet

Lubna Ammoun
pagina 7

Il silenzio e il dialogo

Luciano Manicardi
pagina 8

Sionismo. Un tema con parecchie variazioni

Bruno Segre
pagina 10

NS WaS, una storia per tutti?

Rita Sidoli
pagina 18

"Facciamo la pace?"

Gian Maria Gillio
pagina 21

NS-WaS

Il Corano e gli ebrei: storia di una tragedia

Paolo Branca

Il titolo di questo intervento s'ispira a quello di un libro di cui non intendiamo confutare alcunché.¹ Se è innegabile che tra il Profeta dell'islam e gli ebrei di Medina si innescarono dinamiche di incomprensione e conflitto che giunsero anche alle estreme conseguenze, nulla autorizza però a considerare il Corano un testo che sostenga sistematicamente posizioni anti-giudaiche o antisemite. Sono oltre 40 le sure del Corano in cui compaiono versetti che di riferiscono agli ebrei e si può tranquillamente affermare che, dopo Muhammad, Mosè è il personaggio più citato dal Testo sacro dei musulmani. Anche se cercheremo di ripercorrere i brani salienti cronologicamente, non si può dire che ne emerga una visione sistematica e progressiva, come del resto accade ad altri temi trattati. Come capita spesso nelle sure risalenti al periodo meccano, vale a dire quello precedente all'egira (622 d.C.), le figure di antichi profeti sono richiamate per tracciare un parallelo tra loro e quella di Muhammad, sia per fondarne l'autorità sia per minacciare la punizione divina a quanti rifiutavano lui e il suo messaggio, analogamente a quanto era accaduto in precedenza. Ecco quindi un parallelo Mosè/Muhammad che si evince dall'ultimo versetto: "Or non t'è giunta di Mosè la storia? / Allorché nella santa vallata di Tuwà lo chiamò il Signore. / "Va tu da Faraone, ch'è ribelle! / E digli: "Vuoi tu

¹ J.Boumann, *Il Corano e gli ebrei. Storia di una tragedia*, Queriniana, Brescia 1992